

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi ACEN

ANCE: LA PANDEMIA E' STATA BENZINA SUL FUOCO PER L'EDILIZIA Secondo l'osservatorio Ance il lockdown e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un crollo degli investimenti in costruzioni del 10% nel 2020. Benzina sul fuoco che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019, producendo un nuovo crollo degli investimenti dopo 12 anni di crisi. Un impatto pesantissimo per un settore che ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre 1/3 dal 2008.

L'ITALIA IL PAESE DI PIU' ALTA FRAGILITA' FINANZIARIA IN EUROZONA Secondo i dati dell'Osservatorio Conti pubblici italiani ad una recessione che per la prima volta ha colpito il mondo intero ovunque si sono verificati aumenti straordinari dei deficit e dei debiti pubblici. Tra i principali paesi avanzati l'Italia è fra quelli che hanno aumentato di più il deficit complessivo (+9,3 punti, al 10,9 per cento). Soprattutto il debito pubblico in rapporto al Pil (+22,9 punti, al 157,5 per cento). Questo record negativo si verifica malgrado altri paesi abbiano registrato sia un deficit/Pil più alto sia una recessione più profonda; esso è dovuto al fatto che una recessione provoca un maggiore aumento del debito nei paesi in cui il livello iniziale del debito è più alto. Ciò conferma la fragilità finanziaria dell'Italia a fronte di shock esogeni negativi.

IN AUMENTO NEL 2020 NEL MONDO LA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI Secondo i dati dell'Osservatorio CPI su dati Ocse dal 2019 al 2020 la spesa per prestazioni sociali, in rapporto al Pil è aumentata nei paesi colpiti dal covid. Per questa variabile, il paese con l'incremento più grande è la Spagna (+5,5), seguita da Italia (+4,6) e Francia (+3,3); la Germania registra un aumento solo dell'1,9 per cento. Anche gli Stati Uniti hanno risposto alla crisi con un incremento significativo di questa tipologia di spesa (+5,5 per cento in rapporto al Pil). Per quanto riguarda l'Italia, il livello della spesa per prestazioni sociali era già al vertice della classifica nel 2019, specialmente per via della spesa pensionistica. Il consistente aumento nel 2020 deriva sia dall'effetto degli stabilizzatori automatici (CIG, sussidi di disoccupazione), sia dalle misure discrezionali assunte dal governo (CIG Covid, vari bonus ristori contenuti nei provvedimenti assunti in corso d'anno).

LA DEBACLE DELLE OPERE PUBBLICHE DAL 2005 AD OGGI Secondo l'Ance il comparto delle opere pubbliche ha subito una riduzione di investimenti di circa il 60% del valore dal 2005 al 2020. Nel 2020 in particolare si è registrata una significativa contrazione del numero di gare pubblicate per lavori pubblici (-11,1% su base annua), concentrata nei lavori sotto soglia. Per gli importi banditi, si osserva, invece, una dinamica nel complesso positiva (+28,7%), dovuta alla crescita dei bandi di importo superiore ai 5mln, trainati da grandi opere e/o da interventi di dimensione rilevante frazionati in lotti territoriali promossi da Anas e Rfi. Tuttavia la stima Ance per il 2021 è di un aumento del sub-comparto 7,7% rispetto al 2020.

NEL 2020 BANDI PER PROGETTAZIONE IN AUMENTO, MA CON ERRORI Secondo uno studio Cresme effettuato per il Consiglio Nazionale degli Architetti i bandi di gara per servizi di progettazione, propedeutici alla realizzazione di opere pubbliche, pur avendo subito un'ampia crescita nel 2020 sono affetti quasi sempre da "criticità". Precisamente ciò accade nell'86% dei casi (pari al 91% degli importi). Fra le criticità più ricorrenti si segnalano l'errato calcolo della base di gara e il calcolo del corrispettivo non allegato al bando di gara.

